Raccolta «sostenibile»

Ciclo «virtuoso». Martedì in contrada Codavolpe verrà inaugurato l'impianto che tritura e separa i rifiuti indifferenziati

I vantaggi. Nella piattaforma integrata da marzo verrà «stabilizzato» anche l'umido, per evitare gas e percolato

Rifiuti: la frazione secca sarà «pretrattata» Minore pressione su discarica e ambiente

La struttura prevede anche un gassificatore e un modulo per smaltire l'amianto

CESARE LA MARCA

L'obiettivo è quello di «salvare» dalla discarica i (troppi) rifiuti che sfuggono alla ancora bassa percentuale di raccolta differenziata, appena il 6,5% a Catania. Nel sistema di raccolta cittadino sta per inserirsi un ciclo di pretrattamento che punta a recuperare e riutilizzare la maggior quantità possibile delle 650 tonnellate di rifiuti che quotidianamente viene prodotta a Catania, un processo capace in prospettiva di trasformare costi di smaltimento ed eccessivo impatto ambientale in un'opportunità di raccolta sostenibile e perfino vantaggiosa.

Un passaggio significativo, che mette la città in linea con la normativa che impone il pretrattamento dei rifiuti, attraverso un impianto tecnologicamente all'avanguardia, che sarà inaugurato martedì prossimo in contrada Codavolpe, dopo essere stato realizzato dalla Sicula Trasporti, la società che gestisce la discarica di Grotte San Giorgio, dove Catania conferisce i rifiuti.

Ma come funziona l'impianto che consente la triturazione e separazione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, generando due distinti flussi, uno di frazione organica e uno di frazione secca, che verranno poi gestiti in modo differente? I rifiuti indifferenziati vengono per prima cosa controllati e pesati, successivamente subiscono una prima triturazione e vengono separati attraverso un grosso tubo con dei fori definito «vaglio», prima di venire successivamente separati dividendo plastica, metalli e vetro che verranno poi recuperati. La parte secca derivante da questo processo, definita «sopravaglio», di volume superiore a 200 millimetri, e tale dunque da non uscire dai fori, attraverso delle presse verrà trasformata in ecoballe, prima di essere trasportata in discarica, mentre il materiale in lega viene recuperato. Si tratta della piattaforma integrata per il pretrattamento della frazione secca, fase che sarà avviata a cominciare dalla prossima settimana, e che da marzo sarà affiancata nello stesso sito da un impianto di biostabilizzazione della frazione umida, il «sottovaglio» inferiore ai 200 millimetri, che presto per legge sarà obbligatorio inertizzare attraverso ossidazione prima del trasporto in discarica, questo per evitare la formazione del percolato che emana gas maleodoranti e che è potenzialmente nocivo per falde acquifere e terreni. L'umido stabilizzato può essere trasformato in cdr, combustibile da rifiuti per centrali termoelettriche e cementifici, l'impianto è inoltre attrezzato per trattare l'umido più «pulito» proveniente dalla differenziata, trasformandolo in compost per uso agricolo.

Nel giro di tre mesi, tra pretrattamento a regime sia della frazione secca che di quella umida, ed eventuale aggiudicazione del nuovo appalto vincolato a precisi obiettivi sulla differenziata, il sistema di raccolta dei rifiuti in città dovrebbe essere «stravolto» in senso positivo. «Sono tanti tasselli che pian piano vanno al loro posto - spiega l'assessore all'Ambiente Claudio Torrisi - siamo felici di questi passi avanti verso pretrattamento e raccolta differenziata che garantiscono una gestione ottimale del ciclo dei rifiuti».

IN ALTO IL SEPARATORE DEI METALLI, ACCANTO L'IMPIANTO CHE SARÀ UTILIZZATO PER L'USCITA DELLA FRAZIONE UMIDA

TIRITÌ, NO ALL'AMPLIAMENTO

Il consigliere provinciale del Pid Santo Primavera, componente della Commissione consiliare Ambiente, ha chiesto all'assessore all'Ambiente della Provincia Domenico Rotella di riferire in Consiglio provinciale sulla discarica di contrada Tiritì, nel territorio tra Motta e Misterbianco. Primavera plaude alla decisione della Provincia, che tramite l'assessore Rotella ha chiesto alla Regione la revisione dei pareri provinciali finalizzati all'ampliamento della discarica e alla costruzione del bireattore, in quanto non più in linea col nuovo piano rifiuti. «Apprezzo l'iniziativa del componente della Commissione consiliare Ambiente Santo Primavera - ha affermato Rotella - e ricordo che l'Amministrazione provinciale farà tutti i passi necessari per continuare una battaglia di civiltà nell'interesse della popolazione di Misterbianco».

BONACCORSI REPLICA A BIANCO

«Non spetta a Confindustria indicare un nome per l'Asi»

La "chiamata alle armi" che il sen. Enzo Bianco fa a Confindustria Catania perché indichi un nome per la nuova presidenza dell'Asi, suscita la replica del presidente provinciale Domenico Bonaccorsi di Reburdone. «La chiamata di Bianco evidenzia il giusto ruolo della nostra Associazione nell'offrire validi contributi e fa emergere la consapevolezza che anche politici di livello hanno preso coscienza della insostenibilità della situazione. Tuttavia, corre l'obbligo di fare alcune osservazioni. «Premesso che Confindustria Sicilia nella sua interezza ha auspicato più volte lo scioglimento delle Asi mediante una rapida approvazione del disegno di legge Venturi, inspiegabilmente cassato dall'agenda parlamentare regionale delle prossime settimane - aggiunge Bonaccorsi - non si comprende come possa realizzarsi la soluzione indicata da Bianco "lasciando fuori la politica", perdurando l'attuale assetto dei consigli generali delle Asi che è, infatti, totalmente controllato dalla politica attraverso i rappresentanti dei comuni consorziati e di altri enti pubblici a vario titolo presenti negli organi di governo dei consorzi. «Allo stesso modo, sull'altare dell'autonomia territoriale, e sicuramente per il ferreo controllo della politica - dice il presidente - nei consorzi Asi, sono stati sacrificati efficienza di gestione, economicità, individuazione di responsabilità con la conseguenza di avere determinato spaventosi rallentamenti nelle procedure di assegnazione delle aree e nella manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio. Che i commissari succedutisi nel tempo, al di là di capacità e attitudini, non sono riusciti a ricomporre gli organi statutari, dovrebbe far temere che il problema non sia solo quello dei contributi da versare all'Asi, da parte di alcuni enti morosi, quanto quello della volontà di perpetuare una condizione commissariale in cui è molto più facile fare ciò che si vuol fare e non fare ciò che non si vuole». Confindustria, quindi, non indica un nome, «pur avendo al proprio interno tante eccellenze, e non per diserzione, ma perché "obiettore di coscienza" rispetto ad un percorso che potrebbe condurre a perpetuare un vecchio modello di governance troppo a lungo negativamente sperimentato» conclude Bonaccorsi.

«L'assetto delle Aree è totalmente controllato dalla politica che sacrifica l'efficienza»

È LA CIFRA A DISPOSIZIONE DELL'ASP. NEL 2009, 84 INCIDENTI MORTALI, 7 IN PIÙ DEL 2008

«Cinquecentomila euro per arginare gli infortuni sul lavoro»

Sicurezza sul lavoro: nuove azioni per prevenire gli infortuni. E' stato questo il tema della conferenza stampa - organizzata dall'Asp Catania - che si è svolta ieri mattina a Palazzo Esa per presentare il Piano regionale triennale straordinario 2010-2012 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, stabilito dal decreto regionale del 29 aprile 2010.

«Il fenomeno infortunistico in Sicilia, secondo il rapporto annuale 2009 Inail - ha sottolineato il direttore Servizio 3 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'assessorato alla Salute della Regione, Antonio Leonardi (nella foto) - rappresenta il 4,34% del totale nazionale, con 34.311 infortuni denunciati, rispetto ai 35.627 dell'anno 2008, con una flessione del 3,7% in linea con l'andamento decrescente del fenomeno in Italia. Per quanto riguarda gli incidenti mortali, nel 2009 sono stati registrati 84 casi con un incremento di 7 morti rispetto all'anno precedente. Per contrastare questo fenomeno è fondamentale l'impegno comune per azioni organiche e integrate: il Piano regionale vuole innovare, nel metodo e nei contenuti, la programmazione del settore, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, promuovendo il benessere psicofisico del lavoratore quale presupposto fondamentale dell'occupazione».

Per la realizzazione del Piano triennale verranno assegnati 3,5 mln di euro annui alle Asp territoriali - che troveranno copertura nella disponibilità finanziaria del fondo sanitario nell'ambito delle risorse per obiettivi di piano - per favorire il potenziamento dei servizi al fine di garantire una più adeguata dotazione di operatori della prevenzione. I fondi saranno suddivisi in tre piani specifici: 1.415.185 per il Piano regionale di prevenzione in edilizia (Pre); 1.257.894 euro per il Piano regionale di prevenzione in agricoltura (Pra); 469.000 euro per il Piano regionale di prevenzione per l'emersione delle malattie professionali (MalProf) e 357.921 per la realizzazione delle attività di promozione, comunicazione, informazione e formazione.

«I fondi destinati all'Asp etnea per l'assunzione a tempo determinato del personale necessario per l'attuazione dei piani - ha spiegato il direttore generale Giuseppe Calaciura - si aggireranno intorno ai 500mila euro: finanziamenti che serviranno per ridurre il fenomeno degli infortuni sul lavoro grazie anche alle competenze delle risorse umane che verranno arruolate».

Erano presenti in conferenza stampa anche i tre referenti dell'Asp per il piano di prevenzione: il responsabile dell'Unità operativa Controllo e vigilanza Natale Aiello si occuperà del "Pre"; il dirigente medico dell'Unità operativa Controllo e vigilanza Santo De Luca sarà referente del "Pra", e il responsabile dell'Unità operativa sanitaria Rosario Gugliotta si occuperà invece del "MalProf".

È stata presentata inoltre la campagna di comunicazione nazionale che mirerà ad allargare l'attenzione ai problemi legati alla sicurezza, a favorire comportamenti sicuri, a diffondere la cultura della prevenzione tra i lavoratori. «La campagna partirà in questi giorni - ha concluso Leonardi - verranno rivolti messaggi specifici al mondo dell'edilizia e organizzate iniziative per sensibilizzare le categorie professionali attraverso affissioni nelle stazioni, spot cinematografici e tv, video diramati via web».